



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "RITA LEVI MONTALCINI"

82018 SAN GIORGIO DEL SANNIO (BN) Via G. Bocchini, 37

☎ Segreteria: 0824.49249 📠 Dirigente: 0824.49140 - C.F. 92057580620 - C.M. BNIC85700T

DR Campania – Ambito BN-4 – Art. 1, c.66, L.13 luglio 2015, n. 107

Decreto USR Campania – Prot. 3988 del 15/03/2016

e-mail : bnic85700t@istruzione.it - sito web : www.icsangiorgiodelsannio.edu.it - P.E.C. : bnic85700t@pec.istruzione.it



Prot. n. 1802 - A-26

San Giorgio del Sannio, 30 aprile 2019

**A Tutto il Personale Docente
di Scuola di ogni ordine e grado
Loro sedi**

A Tutto il personale A. T. A.

All'Albo Sindacale

All'Albo on-ine

Agli Atti

Oggetto: Comparto Scuola – Sciopero intera giornata 17 maggio 2019.

Con la presente, si comunica alle SS. LL. che le Organizzazioni Sindacali: **CUB** e **SGB Scuola** hanno proclamato uno Sciopero, per tutto il **personale docente e ATA**, per l'intera giornata di **venerdì 17 maggio 2019.**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

F.to Prof.ssa Anna POLITO

*(Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, co. 2, DL.vo39/1993)*



Sindacato Generale di Base –SGB Scuola

sede naz. Viale Marche 93, MILANO Tel. 0249766607 fax 0238249352
www.sindacatosgb.it scuola@sindacatosgb.it

SGB: IL 17 MAGGIO LO SCIOPERO S'HA DA FARE!

SGB ADERISCE ALLO SCIOPERO PROCLAMATO DALLA CUB

Alla scuola servono assunzioni vere, aumenti salariali, edifici sicuri e libertà di insegnamento non le fandonie dei sindacati servi di governi e dirigenti.

E' bastata ai sindacati complici una breve riunione, nella tarda serata del martedì di Pasqua, con il premier Conte ed il ministro Bussetti a far revocare lo sciopero contro la regionalizzazione della scuola. L'intesa "strappata" da CGIL, CISL, UIL, SNALS e GILDA verte su 4 punti: il rinnovo contrattuale, la stabilità nel rapporto di lavoro, il sistema nazionale d'istruzione e il salario accessorio. Sul resto il silenzio assoluto.

Aumenti stipendiali: si parla di aria fritta visti i 20 euro medi a testa riservati ai dipendenti pubblici dall'ultima Legge di Bilancio. Fino a quando non ci sarà un finanziamento apposito (e nulla c'è nel Documento di Economia e Finanza per il prossimo anno) i salari dei dipendenti pubblici italiani, inclusi quelli della scuola, continueranno a rimanere pressoché fermi.

Reclutamento dei docenti: i pensionamenti per il prossimo anno saranno circa 42 mila (non c'è stata la valanga dei quota 100) a cui andranno aggiunte quelle attribuite d'ufficio. Le prossime assunzioni rischiano di coprire a mala pena la metà del turn over. **E per il personale ATA?** Nulla di stabilito nell'intesa.

Regionalizzazione: nessuna delle bozze del Consiglio dei Ministri è stata abrogata. In effetti, i sindacati amici dei governi non hanno mai posto la vera questione della privatizzazione della scuola, come in sanità o nei trasporti o nella formazione professionale. "L'aziendalizzazione" in atto ha già diviso le scuole: nei quartieri popolari (delle "aree a rischio") le scuole soffrono e chiudono per la mancanza di finanziamenti e organici adeguati alle esigenze, compresa la sicurezza degli edifici. Rimane la generica promessa di salvaguardare l'unità della nazione mentre possiamo affermare che aumenterà il divario tra regioni ricche e regioni povere con differenze economiche e sociali che metteranno a rischio l'uguaglianza e la parità di risorse investite nella scuola.

Salario accessorio: continua ad essere prevalentemente utilizzato per "premiare il merito", pagare progetti e tutto ciò che consente ai dirigenti e al loro staff di tenere la scuola sotto controllo. Nell'accordo si legge solo un vago impegno ad una "maggiore flessibilità nella determinazione e nell'utilizzo dei fondi", senza fare alcun riferimento economico in cifre.

Dall'accordo pasquale tra MIUR e sindacati non viene fuori alcuna sorpresa. L'intesa serve al governo per la campagna elettorale permanente e ai sindacati complici per svolgere il ruolo di controllo su qualsiasi possibile e reale opposizione, così come è già accaduto con lo sciopero del 5 maggio 2015 per "cambiare" la Buona Scuola. Definimmo giustamente gli 80 euro di Renzi come mancia elettorale per le elezioni europee del 2014. Riconosciamo oggi al governo delle *social card* di Conte, Di Maio e Salvini il merito di aver reso virtuali anche le manchette elettorali.

SGB è in sciopero contro i test INVALSI nella scuola primaria e il 1° MAGGIO sarà a Taranto con gli studenti delle scuole spesso chiuse nel quartiere Tamburi, avvelenato dall'inquinamento prodotto dall' Ilva, un biocidio avallato da accordi sottoscritti dai soliti sindacati complici.

**CHE SIA UN MAGGIO DI LOTTA
PER LA RICONQUISTA DEI DIRITTI E DELLA SCUOLA PUBBLICA STATALE!**